

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

48^a SEDUTA

MARTEDÌ 19 GIUGNO 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione dell'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE 12

Congedi 3

Disegni di legge

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale.

Stralcio I» (n. 231 Stralcio I/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 10,12

LUPO (Partito Democratico)..... 10

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 11

PULLARA (Popolari e Autonomisti – Idea Sicilia) 12

Interpellanze

(Annunzio) 4

Interrogazioni

(Annunzio) 3

Mozione

(Annunzio) 4

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 5,6,9,10

MILAZZO (Forza Italia) 5,6,9

PAGANA (Movimento Cinque Stelle)..... 6

ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)..... 7

LUPO (Partito Democratico)..... 7

FIGUCCIA (UDC – Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 7

ARICO' (Diventerà Bellissima) 8

LO CURTO (UDC – Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)..... 9

TURANO, *assessore per le attività produttive* 10

ALLEGATO:

Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione 14

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta 16

Interpellanze 21

Mozione..... 30

La seduta è aperta alle ore 16.01

Il Presidente avverte che il verbale della seduta n. 47, del 13 giugno 2018, è posto a disposizione degli onorevoli deputati che vorranno consultarlo e sarà considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, al termine della presente seduta.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Tamajo.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

BARBAGALLO, *segretario f.f.*:

N. 214 - Notizie urgenti in merito alla gestione centralizzata dei rischi in sanità.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Salute
- Pullara Carmelo

N. 216 - Notizie in merito alla proposta di delibera della Giunta regionale per la determinazione dei criteri di ripartizione del fondo di cui all'art. 40 della l. r. n. 8 del 2018.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Barbagallo Anthony Emanuele

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BARBAGALLO, *segretario f.f.*:

N. 215 - Livelli occupazionali dell'Istituto Principe di Palagonia e Conte Ventimiglia.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Figuccia Vincenzo

N. 217 - Precarie condizioni della strada provinciale 31 Ciaciana - Cattolica Eraclea (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 218 - Precarie condizioni della strada provinciale 181 nel territorio di Butera (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 219 - Chiarimenti sul concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 220 - Chiarimenti sui lavori sulle strutture dell'Asp di Catania e nel conferimento degli incarichi a tempo determinato di assistente tecnico-geometra.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

BARBAGALLO, *segretario f.f.*

N. 58 - Trasparenza nelle procedure di selezione dei Direttori generali delle ASP.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Foti Angela; Zafarana Valentina; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Sunseri Luigi; Cappello Francesco; De

Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

N. 59 - Verifiche sull'operato dell'amministrazione comunale del Comune di Tremestieri Etneo (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Zafarana Valentina; Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Sunseri Luigi; Cappello Francesco; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata: *(il testo della mozione è riportato in allegato)*

BARBAGALLO, *segretario f.f.*

N. 111 - Iniziative a livello nazionale a garanzia dei diritti umani delle persone migranti e per la modifica del Regolamento di Dublino.

Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Cafeo Giovanni; Catanzaro Michele; Cracolici Antonello; De Domenico Francesco; Dipasquale Emanuele; Gucciardi Baldassare; Lantieri Annunziata Luisa; Sammartino Luca

Presentata il 18/06/18

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Onorevoli colleghi si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I" (n. 231/A).

In attesa dell'arrivo in Aula dei deputati, sospendo la seduta per 30 minuti.

(La seduta, sospesa alla ore 16.03, è ripresa alle ore 16.41)

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, prendo la parola per chiederle, intanto, di sostituire il microfono, perché prima erano due ed uno bene o male li incrociava, ora uno non sa se si deve mettere di lato, se deve mettersi quasi qua, cioè è una situazione...

PRESIDENTE. Mettilo in piedi.

MILAZZO. Sto soffrendo tutta la legislatura, signor Presidente. Battute a parte, il problema è che discriminate quelli che non superano l'altezza di 1 metro e 70, quindi, alti 1 metro e 65 centimetri...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, è possibile pure che ciò che deve dire l'onorevole Milazzo vi possa interessare. Prego.

MILAZZO. Signor Presidente, la richiesta formale che rivolgo all'Aula e che le inoltro è quella di rinviare i lavori a domani perché il Gruppo di Forza Italia si è riunito con il seguente ordine del giorno, cioè viste le battute d'arresto e lo slittamento continuo che questo "collegato" sta avendo, il Gruppo si sta riunendo per capire che tipo di proposta portare avanti rispetto al "collegato" stesso, alla sua consistenza, sia di proposte che si sono agganciate, sia rispetto al percorso, ma anche rispetto all'atteggiamento, all'azione ed alla proposta che Forza Italia vuole presentare anche ai Gruppi parlamentari non di minoranza ma che non sostengono il Governo. Non si può parlare, infatti, di maggioranza, ma si può parlare di coalizione collegata al Governo e degli altri Gruppi parlamentari che non hanno vinto le elezioni rispetto al Presidente; insomma, la complessità d'Aula che c'è concretamente. Siccome riteniamo che ci sia una situazione di stallo, chiediamo la cortesia istituzionale di un rinvio di 24 ore, per consentirci di sviluppare una nostra posizione rispetto al collegato, da portare avanti almeno da domani. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Milazzo.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, ci tenevo a fare questo intervento perché mentre l'onorevole Milazzo chiede di rinviare la seduta di 24 ore per decidere la posizione politica, in questo momento, a Nicosia, ci sono gli allevatori che stanno occupando il Consiglio comunale. Quella degli allevatori è una problematica che conosciamo.

MILAZZO. Cosa c'entra con il "collegato"?

PAGANA. E' mio diritto intervenire e lo faccio volentieri.

E' un problema che conosciamo; è un problema che questo Parlamento ha il dovere di affrontare...

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, non la voglio interrompere, però, dobbiamo decidere prima su quanto richiesto dall'onorevole Milazzo; immediatamente dopo, riprenderemo i lavori con questo tipo di dichiarazioni. Ora c'è un problema sull'ordine dei lavori. Dobbiamo parlare dell'ordine dei lavori. Se la richiesta che ha fatto l'onorevole Milazzo è supportata oppure no. Immediatamente dopo, le darò la parola per fare tutti i ragionamenti che vuole.

MILAZZO. Che c'entra con il "collegato"? Quando un Gruppo parlamentare chiede il rinvio dell'argomento all'ordine del giorno, solitamente, si concede.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, le chiedo di essere ascoltata. Noi vogliamo lavorare. Siamo in Aula, siamo venuti per questo; abbiamo il testo, si è fatto un percorso e dura, praticamente, da quando si è completato il percorso della finanziaria.

Andiamo avanti con quello che dobbiamo fare; chiudiamo questa sessione e andiamo, poi, a vedere nelle varie Commissioni, di volta in volta, i testi di legge che servono per la Sicilia, andando nel merito.

Ci sono diversi disegni di legge relativi alla materia dei rifiuti che sono urgentissimi, così come tanti altri, ad esempio, quello sulle IPAB, e potrei stare qui ad elencarne chissà quanti.

La prego di portare avanti i lavori di quest'Aula in maniera coerente e di farci lavorare per il bene dei siciliani.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, il Gruppo del Partito Democratico ritiene che si debba passare al voto. Trovo imbarazzante che il disegno di legge porti la data del 22 maggio 2018. E' in Aula, ormai quasi da un mese; non sono più concessi rinvii, a mio avviso.

Rispetto le ragioni del Gruppo di Forza Italia, le motivazioni che non conosco, ma c'è stato un mese di tempo per approfondire; non penso che le difficoltà evidenti interne alla maggioranza possano essere risolte in ulteriori 24 ore.

Chiediamo, quindi, che si passi alla votazione del disegno di legge quanto meno per - uso l'espressione - 'liberare' l'Assemblea regionale siciliana di un disegno di legge "collegato" che non serve a nulla e, quindi, poi, passare alla corretta programmazione dei lavori con disegni di legge di cui, invece, la Sicilia ha bisogno.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, considerato quello che ha detto, la sua proposta quale sarebbe?

LUPO. La mia proposta è di passare alla votazione a partire dall'articolo 1. Chiedo che si metta in votazione...

PRESIDENTE. Accennava ai disegni di legge, per che cosa?

LUPO. Passare alla votazione del disegno di legge "collegato". Ho usato l'espressione per 'liberare' l'Aula rispetto alla futura programmazione dei lavori, a partire dall'articolo 1, perché non vedo ragione per la quale si debba cominciare a votare dall'articolo 3 o 4, come il Governo ha chiesto nelle precedenti sedute.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, credo che, già da un po' di tempo, si stiano rinviando i lavori relativi alla trattazione del "collegato".

E, ritengo, che tante siano le istanze poste all'attenzione di questo Parlamento e persino con alcune lacune profonde legate all'idea che alcune iniziative avrebbero dovuto e potuto trovare luce a partire, ad esempio, dal tema dell'ESA che sono state, invece, bloccate.

Ci siamo trovati di fronte ad alcune scelte che hanno determinato un freno a mano, che hanno creato battute d'arresto rispetto all'attività del Parlamento, battute d'arresto che non possiamo continuare a permetterci, signor Presidente dell'Assemblea.

Credo che ci siano alcune emergenze. Tra l'altro, questo "collegato" è stato ridotto davvero a poca roba, di fronte alle tante aspettative di riforma che erano state passate in rassegna e che avrebbero dovuto determinare, finalmente, una serie di opportunità che andavano incontro a diverse istanze, che vedevano, peraltro, diversi emendamenti presentati. Personalmente, ne ho presentati alcuni che riguardano il mondo della formazione, il mondo delle politiche attive del lavoro. Una serie di istanze di soggetti che attendono fuori da questo Palazzo che questo freno a mano venga tolto e, benedetto Iddio, questo, oggi, dobbiamo fare, cioè dobbiamo andare avanti assumendocene ogni responsabilità.

Se, poi, ci sono dei momenti che devono portare ad ulteriori riflessioni interne ad una maggioranza che sta interrogandosi sulle ragioni vere della sua persistenza, ebbene, facciamolo.

Bene fanno i Gruppi parlamentari e accolgo assolutamente in maniera positiva la riflessione del Presidente del Gruppo parlamentare di Forza Italia, onorevole Milazzo, purtroppo, ritengo che momenti di riflessione di questo tipo debbano poter precedere il momento della discussione del "collegato".

Absolutamente, quindi, stringiamo i bulloni dei Gruppi parlamentari e di questa maggioranza a sostegno del Presidente Musumeci, ma facciamolo nei momenti e nelle sedi opportune.

Credo che, oggi, non abbiamo più margini per rallentamenti. Ritengo che dobbiamo andare avanti, abbiamo il dovere di farlo, rispetto al tema delle partecipate, rispetto al tema dell'IRCAC, rispetto a tutte quelle priorità che sono state indicate dal Governo, che sono state ribattute e rilanciate dal Parlamento.

Anzi, oltre a sottolineare l'esigenza di andare avanti con questo "collegato" - e spero che tutti i Gruppi di maggioranza decidano di percorrere questa strada -, faccio anche una richiesta che passo, ovviamente, oltre che per la Presidenza dell'Assemblea, per i lavori egregiamente svolti dalla Commissione Bilancio, che è relativa ai numerosi emendamenti che sono stati presentati, che dovranno essere affrontati in questa sede e che potranno, finalmente, dare risposte ai tanti siciliani che fuori da questo Palazzo attendono risposte.

Signor Presidente, quindi, la proposta è di andare avanti, di affrontare l'articolato, il "collegato" da subito, a partire dal primo articolo, e di uscire da questo *empasse* nel quale ci siamo buttati a capofitto e dal quale veramente dobbiamo uscire.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, ritengo che sia opportuno andare avanti.

E' da settimane, ormai, che stiamo lavorando sul "collegato". C'è una proposta del Governo, oggi ribadita in Commissione Bilancio, cioè quella di ricominciare a trattare dall'articolo 3 perché sull'articolo 1 e sull'articolo 2 il Governo sta rimodulando una proposta di riscrittura.

Vorrei, a tal proposito, sapere qual è l'intenzione del Governo, cioè se è quella di volere concedere ulteriori 24 ore per potere approfondire alcuni temi, oppure, signor Presidente, riunire, subito dopo il mio intervento, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per capire quali sono i temi da approfondire e, eventualmente, discuterli successivamente.

Signor Presidente, quindi, la mia proposta è quella di continuare, vedere le perplessità, se ci sono, di alcuni Gruppi parlamentari, di accantonarle, sempre capendo cosa voglia fare il Governo, cioè se proseguire i lavori o meno.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Lascia parlare me.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Lo Curto, lei mi deve fare campare ora, la prego, il dibattito si è mosso secondo una logica.

LO CURTO. Signor Presidente, avevo chiesto per galanteria di fare parlare me.

MILAZZO. Allora, signor Presidente, l'Aula, i Presidenti dei maggiori Gruppi parlamentari hanno sancito una volontà solenne direi, cioè l'Aula vuole fare il "collegato", lo vuole trattare e, certamente, non è Forza Italia che può impedire; anche se avesse i numeri in blocco, non lo farebbe.

Prendiamo atto che l'Aula vuole andare avanti. Buon lavoro. I siciliani, credo, che possano trarre grande beneficio e ora coglieremo i frutti. Siamo sicuri che coloro i quali hanno preso parola per i siciliani sapranno consegnare norme che manifestano, certamente, principi di generalità e astrattezza, ma che possano portare grandi benefici, e noi saremo ben lieti di prenderne atto.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è dubbio che sulla vicenda del "collegato" si registri una difficoltà ad andare avanti. Questo è sotto gli occhi di tutti e non ci possiamo nascondere dietro un dito facendo gli "gnorri". Oggi, però, verifico una cosa, da Presidente del Gruppo parlamentare dell'UDC e da partito della coalizione che ha vinto le elezioni e che governa la Sicilia, cioè registro che c'è una posizione ed una richiesta del Presidente del Gruppo parlamentare di Forza Italia, che è il partito di maggioranza relativa di questa coalizione, e isolare Forza Italia non credo che giovi ad alcuno. Se, peraltro, abbiamo l'esigenza di dare un ulteriore tempo di un giorno a Forza Italia è un giorno guadagnato anche per noi, perché possiamo condividere un percorso comune che ci permetterà, certamente, su temi importanti che sono dentro il "collegato" di agire con determinazione e con risolutezza.

Andare al gioco del massacro per vedere come cade il Governo sotto i numeri che altri vantano e che noi, magari, non abbiamo, perché non siamo stati bravi a raggiungere un accordo anche prima, credo che sia un atteggiamento di poca responsabilità politica. E la responsabilità, oltre ad essere in capo a tutti gli altri, è prioritariamente in capo a chi le elezioni le ha vinte, quindi, credo che se il Governo ha fatto una scelta o delle scelte che intende portare avanti col "collegato", se ci sono i Gruppi parlamentari che hanno emendato questo "collegato" e se il partito di maggioranza relativa chiede 24 ore di tempo per trovare una sintesi ed una convergenza, credo che sia questo l'atteggiamento da seguire. Per quanto riguarda il Gruppo parlamentare dell'UDC, quindi, mi sento di sostenere la proposta dell'onorevole Milazzo.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, lei è molto saggia ed ha fatto un intervento per cui le faccio i complimenti, ma il Presidente dell'Assemblea non può che prendere atto degli interventi di tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari. Adesso, darò la parola al rappresentante del Governo, ma in

linea di massima, essendo stati tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari molto chiari, compresi quelli di maggioranza, che è la cosa che per me è più obbligatoria, non posso sconvolgere le regole del Parlamento. Sentiamo, dunque, un attimo cosa dice il Governo, altrimenti, ovviamente, andiamo avanti.

FIGUCCIA. Ho chiesto di andare avanti, signor Presidente. Forse, l'onorevole Lo Curto ha parlato a titolo personale.

LO CURTO. Semmai è lei, onorevole Figuccia, ad avere parlato a titolo personale. Io sono il Presidente del Gruppo parlamentare.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che quest'Aula prenda un abbrivio come quello della scorsa settimana che, onestamente, non è servito a nessuno. Una sorta di "lamentificio", che non sa affrontare i problemi, o di "insultificio", come è stato nella scorsa seduta.

Pur tuttavia, non credo che l'Assemblea possa ridursi a questo e dobbiamo provare a costruire una cornice – onorevole Cracolici –, una cornice istituzionale. Non sto parlando di una cornice politica o di una valutazione che appartiene, di volta in volta, alla maggioranza o alla minoranza: una cornice istituzionale.

Abbiamo ascoltato il Presidente del Gruppo parlamentare di Forza Italia, che ha chiesto un rinvio, un Presidente di Gruppo di una forza politica di maggioranza. E, altre volte, in quest'Assemblea, in contesti più o meno simili, su tematiche che riguardavano alcune leggi all'ordine del giorno, o su valutazioni politiche, o addirittura su necessità appartenenti ai singoli Gruppi, anche per avere la possibilità di partecipare a una manifestazione o di fare una riunione di partito, non si è mai scandalizzato nessuno se si è pervenuto ad un rinvio *ad horas*. Un rinvio di ventiquattro ore a me sembra una posizione saggia, una posizione che Forza Italia ha evidenziato con onestà intellettuale e che, secondo me – ma non perché voglio assumere difesa di qualche partito, ma perché voglio solo rispettare le regole del galateo istituzionale –, va concesso.

Qualche deputato si è, quindi, espresso a titolo personale; si sono espressi i Presidenti dei Gruppi parlamentari. Il Presidente dell'Assemblea ha l'autorevolezza e la capacità di sintesi politica di capire se è opportuno concedere questo rinvio che è stato chiesto da un Presidente di Gruppo parlamentare di una forza politica. Ripeto, altre volte, questo è successo con altre forze politiche e tutti, dinanzi a un problema politico che riguarda il disegno di legge, lo voglio ribadire, che riguarda la sua impostazione, qualcuno potrebbe dire che si è perso un po' di tempo. Cambia poco.

Credo che un rinvio, come ha chiesto Forza Italia, non sia lesa maestà nei confronti di nessuno. Dodici ore di tempo per ragionare su un articolo, su un disegno di legge, o ventiquattro ore di tempo, a me non sembra una proposta che grida scandalo. Ragione per la quale il Governo crede che sia opportuno concedere questo rinvio di ventiquattro ore, come per prassi consolidata si è già più volte adoperata l'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Turano. Prima dell'intervento dell'assessore Turano, avrei immediatamente iniziato la lettura e la votazione degli articoli.

L'intervento dell'assessore Turano mi mette in condizione di chiedervi la cortesia di sospendere per cinque minuti, in modo che possa riflettere su quello che si deve fare.

La seduta è sospesa e riprenderà fra cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.04, è ripresa alle ore 17.10)

Seguito delle discussioni del disegno di legge n. 231 Stralcio I/A “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende con il Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I” (n. 231/A).

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, abbiamo chiesto, in apertura, di passare alla votazione del disegno di legge; prendiamo atto che ciò non è possibile per volontà della maggioranza e del Governo, perché, certamente, se il Governo non è disponibile a proseguire e lascia la seduta, non siamo nelle condizioni di procedere alla votazione del disegno di legge.

A questo punto, le chiedo, formalmente – e vedo che non c’è più il Presidente della Regione, né il vicepresidente –, a norma di Regolamento, il rinvio del disegno di legge in Commissione e, quindi, di passare, a norma di Regolamento, alla votazione in Aula per rinviare il disegno di legge in Commissione.

Ripeto, chiedo questo per liberare questo Parlamento da un disegno di legge che non serve alla Sicilia.

Credo sia opportuno convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e fare un programma dei lavori degno di questo nome, perché abbiamo davvero bisogno di approvare buone leggi, e anche urgentemente, in quest’Assemblea regionale.

Chiedo, quindi, il rinvio in Commissione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Allora, sulla proposta di rinvio dell’onorevole Lupo, devo dare la parola a un deputato favorevole alla proposta di rinvio in Commissione e ad uno contrario.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, è chiaro che questa proposta dell’onorevole Lupo, che poi trova il Gruppo del Movimento Cinque Stelle d’accordo, si appella all’articolo 121 quater del Regolamento interno, quindi, poi, si procede con una votazione.

Qui il tema, signor Presidente, è uno: siamo impantanati in una sessione di bilancio infinita che non sta dando risposte ai territori siciliani e ai cittadini siciliani.

Che siamo disposti a collaborare mi pare che lo abbiamo realizzato anche con autorevoli membri del Governo durante la finanziaria; siamo intervenuti in termini di ambiente, in termini di beni culturali, in tanti altri rami che compongono quest’Assemblea e questo Governo. Oggi, però, siamo di fronte ad una crisi politica per cui, signor Presidente, le chiedo non solo di procedere con la votazione – e sono convinto che questo testo verrà rimandato in Commissione –, ma le chiedo anche, qualora dovesse avvenire, di chiudere definitivamente questa sessione di bilancio e dare la possibilità a questo Parlamento di cominciare a lavorare.

Soprattutto, però, le chiedo di convocare il Presidente della Regione e di informare il Parlamento sullo stato, sul grave stato di crisi, che ormai vivono questa maggioranza e questo Governo, perché è innegabile che siamo di fronte ad una spaccatura fra Forza Italia e il resto di questa maggioranza che,

ormai, maggioranza non è più. Questi giochetti del rinvio, della richiesta, della cortesia istituzionale, infatti, quando fuori c'è la gente che chiede il pane, onestamente, glielo dico con grande rispetto, della cortesia non ce ne facciamo più assolutamente nulla. Qua o si lavora o non si lavora.

Le torno a ripetere, ancora una volta, da Vicepresidente di quest'Assemblea, ma soprattutto rappresentando anche quella che è poi la difficoltà di tanti colleghi che, ogni giorno, parlano con le persone, che non me la sento più di essere additato come quello che lavora tre ore al mese, perché non ci sto.

Io lavoro per l'intero mese, sette giorni la settimana, incontrando le persone sui territori, e vorrei, poi, portare le istanze che raccolgo dai territori direttamente in quest'Aula del Parlamento, se ce ne viene data, però, la possibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, io lavoro più di lei, ma le regole sono regole. Chi interviene contro? Significa che non rimane in Commissione.

PULLARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, devo dire che, probabilmente, questo "collegato" è vero che ce lo stiamo trascinando da un po' di tempo. È altrettanto vero che in mezzo c'è stata la pausa dovuta alle elezioni amministrative e, probabilmente, questo ci ha fatto distogliere l'attenzione rispetto allo studio e alle problematiche anche di voler aggiustare il tiro.

Va altrettanto in questa direzione detto che un partito che, oggi, ha numeri importanti in Assemblea chiede, se dietro ha anche il territorio, un approfondimento delle problematiche. In questo senso, penso che, sicuramente, 24 ore non cambiano, ma è chiaro che rinviare di 24 ore non deve significare un ulteriore rinvio. Domani, e se è il caso anche giovedì e se fosse il caso anche venerdì, dobbiamo continuare e chiudere con l'esame di questo collegato. Appare, infatti, assolutamente necessario dare le risposte e andare avanti con altro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ascoltate tutte le campane, la mia decisione non è facile. Vi prego di considerare il fatto che non capita spesso che il Presidente del Gruppo parlamentare del partito di maggioranza chieda un rinvio. Finché c'era l'Aula che diceva di no, ero costretto, anche se mi sembrava scortese nei confronti del partito di maggioranza, ma non potevo fare diversamente.

Dopo l'intervento del Governo e dell'onorevole Turano che, credo, abbia, in qualche maniera, capito che il problema è soltanto di poche ore, c'è soltanto da fare un approfondimento. Normalmente, queste cose si concedono, quindi, mi ero convinto di rinviare a domani mattina. Ora, c'è quest'altra proposta.

Se votiamo il rinvio in Commissione, questo disegno di legge prende una strada che, di fatto, andrà a morire così. Il rinvio è soltanto di 24 ore. Devo mettere in votazione perché il Presidente del Gruppo parlamentare del PD ha chiesto qualcosa e il Regolamento non può fare altro che prevedere la votazione di questa proposta.

Onorevole Lupo, per quanto mi riguarda, anche domani mattina ci possiamo rivedere, non è un problema, o domani pomeriggio. Siccome non è possibile chiedere il numero legale in questa occasione, sono costretto – a meno che non ci sia un ritiro della proposta – a mettere in votazione la proposta dell'onorevole Lupo. Chi è favorevole al rinvio in Commissione si alzi; chi è contrario resti seduto.

(È approvata)

Onorevoli colleghi, il disegno di legge viene, pertanto, rinviato in Commissione.

Sospendo i lavori ed invito tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari in sala lettura per una veloce Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 17.18, è ripresa alle ore 17.51)

Comunicazione dell'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, intanto informo che il collegato è stato inviato immediatamente alla Commissione Bilancio perché venga rivisto, il più presto possibile, e quando sarà pronto, lo rinverrà in Aula.

Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari appena terminata ha convenuto di rinviare l'Aula a domani mattina, alle ore 12.00, per incardinare il disegno di legge "Interventi a sostegno dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)", che è già pronto, e di cui è relatrice l'onorevole La Rocca Ruvolo. La seconda norma riguarda la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale di alcuni siti legati all'Operazione Husky. Domani, quindi, incardineremo questi disegni di legge e daremo ventiquattro ore di tempo per la presentazione degli emendamenti. A seguire, inizieremo a discutere le mozioni che i Presidenti dei Gruppi parlamentari hanno mandato, considerandole prioritarie rispetto alle altre. Poi, ci fermeremo per il pranzo e continueremo nel pomeriggio e, se necessario, anche dopodomani.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, pertanto, la seduta è rinviata a mercoledì 20 giugno 2018, alle ore 12.00.

Non essendo sorte osservazioni sull'estensione del processo verbale della seduta n. 47 del 19 giugno 2018, lo stesso si intende approvato.

Do lettura dell'ordine del giorno della seduta successiva:

I - Comunicazioni**II - Discussione dei disegni di legge:**

- 1) "Interventi a sostegno dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)" (n. 96/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

- 2) "Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale dei siti legati alla Seconda Guerra Mondiale in Sicilia nel 75° anniversario dell'Operazione Husky" (n. 103/A)

Relatore: on. Schillaci

III - Discussione di mozioni

La seduta è tolta alle ore 17.53

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO

Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione

Notizie urgenti in merito alla gestione centralizzata dei rischi in sanità.

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute,* premesso che:

nel 2010 l'Azienda 'Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello' di PA (Azienda Capofila) indica una procedura aperta per l'affidamento di un servizio quinquennale di consulenza e brokeraggio assicurativo, che si conclude con l'aggiudicazione in favore di uno dei maggiori player del settore e la sottoscrizione del relativo contratto;

scopo dell'appalto del servizio di consulenza del brokeraggio assicurativo era quello di giungere alla predisposizione ed attuazione di un programma di gestione ed omogeneizzazione dei rischi sanitari e l'individuazione di un'unica compagnia assicurativa;

a fine 2011 il broker incaricato presenta all'assessorato della salute il cd 'progetto assicurativo ottimale' e nel giugno 2012, dopo un'intensa e approfondita analisi di concerto con tutti gli organi regionali preposti, consegna il definitivo 'modello siciliano di gestione dei rischi in sanità' e relativo progetto di struttura delle polizze centralizzate per le Asp del SSR Sicilia', finalizzato alla 'gara centralizzata unica regionale per i servizi assicurativi';

la gara fu espletata e giunse al termine nel 2013 con l'aggiudicazione suddetta;

la gara portò peraltro ad un sostanziale risparmio economico, poiché i costi complessivi annui per premi assicurativi del SSR, sui 5 Lotti aggiudicati, diminuirono di più di 8 milioni di euro;

considerato che:

il 'modello siciliano di gestione dei rischi in sanità' si rivelò essere precursore dei modelli nazionali di gestione del rischio in sanità. Ciò confermato dal fatto che questo anticipava già molte misure introdotte oggi dal DDL 2224 (Decreto Gelli);

esso fondava la sua analisi su quattro pilastri miranti ad ottenere l'efficientamento dell'SSR: 1) Prevenzione, garantita da PROGEA rappresentante in Itali di Joint Commission, massima autorità internazionale nell'analisi dei rischi clinici; 2) Assicurazione gestita da un unico broker; 3) Gestione diretta dei sinistri, attraverso un fondo autogestito e messo a disposizione alle aziende sanitarie; 4)

Alta formazione del personale coinvolto gestita in collaborazione tra il broker aggiudicatario e la SDA Bocconi;

il nuovo sistema introdotto nel 2012 coinvolgeva in maniera completa ed efficace tutti i soggetti creando un modello unico basato su riduzione dei danni, introduzione di una soglia di autoassicurazione, controllo delle informazioni sui sinistri, omogeneizzazione delle procedure di gestione del rischio, informatizzazione e digitalizzazione dei sistemi, rivalutazione patrimoniale (grazie a PRAXI i valori assicurati passarono da circa 3 Milioni a quasi 7 milioni di euro);

tenuto conto che:

a dicembre 2013 senza alcun segnale di preavviso, attraverso una conferenza stampa l'allora Presidente della Regione Rosario Crocetta annunciò la volontà di recesso dal contratto assicurativo suddetto e l'abbandono del modello di gestione del rischio clinico già intrapreso;

ciò avvenne effettivamente nell'anno previsto con la conseguente costituzione di un fondo regionale di circa 60 Milioni di euro per il pagamento dei sinistri. Senza, tuttavia, prevedere alcun modello di gestione delle somme e delle partiche dei sinistri;

ad oggi, non si conosce l'effettivo ammontare sia della spesa regionale effettiva per sinistri in ambito sanitario, né delle previsioni di aggravio di tale costo derivanti dalla mancata gestione professionale e razionalizzazione delle stesse;

i dati sulla spesa per i sinistri in possesso della Regione Sicilia non tengono conto dei maggiori costi che possono derivare dal protrarsi nel tempo delle pratiche di pagamento del sinistro, qualora non vengano gestite secondo un efficiente modello di Risk Management;

per sapere:

se non ritengano opportuno attivare prontamente un'indagine che verifichi, sulla base di analisi tecniche e contabili, l'evoluzione dei costi relativi alla gestione del rischio in sanità dopo l'abbandono del relativo modello siciliano di gestione dei rischi in sanità;

se sulla base delle informazioni riportate in questo atto non sia da ritenere ponderata e appropriata l'istituzione di un tavolo tecnico che veda tra i suoi partecipanti l'Assessore al ramo, i Dirigenti regionali competenti, i Direttori generali delle ASP Siciliane, nonché una Rappresentanza della VI Commissione dell'ARS per ridiscutere l'importante questione della gestione del rischio sanitario in Sicilia alla luce delle più moderne ed efficienti parti del risk management, già proprie del modello suddetto». (214)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

PULLARA

Notizie in merito alla proposta di delibera della Giunta regionale per la determinazione dei criteri di ripartizione del fondo di cui all'art. 40 della l. r. n. 8 del 2018.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con la l.r. 8 maggio 2018, n. 8, all'art. 40, è istituito un Fondo per la prevenzione e la gestione del rischio idrogeologico e idraulico a favore dei comuni che ricadono in aree soggette a tali rischi;

considerato che ad oltre un mese di distanza dall'approvazione e pubblicazione della succitata norma, non è stata ancora adottata dalla Giunta regionale la deliberazione con la quale devono essere stabiliti i criteri per la ripartizione del fondo di cui sopra;

per sapere le ragioni per le quali, a tutt'oggi, la Giunta non abbia ancora provveduto all'adozione della deliberazione richiesta dall'art. 40 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8, di definizione dei criteri per la ripartizione ai Comuni delle risorse del Fondo per la prevenzione e la gestione del rischio idrogeologico e idraulico, e se non ritengano di dovere deliberare in tal senso con assoluta urgenza».
(216)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

BARBAGALLO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Livelli occupazionali dell'Istituto Principe di Palagonia e Conte Ventimiglia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'Istituto, fondato per iniziativa governativa del Sovrano delle due Sicilie con Regio Decreto del 1728 costituisce una della realtà maggiormente significative nella Regione siciliana, per la varietà di servizi offerti e per il bacino di utenza raggiunto (minori, disabili, anziani, studenti, migranti) ma anche per il valore storico, sociale e culturale che l'ente ha consolidato nei secoli;

considerato che:

a seguito del licenziamento collettivo di gran parte del personale dipendente dall'O.P.C.E.R., anch'essa riconosciuta come Ipab con decreto assessoriale emesso ai sensi della L.R. 9-5-1986 n. 22, sembrerebbe che, al fine di accertare la legittimità della risoluzione unilaterale dei rapporti di lavoro di che trattasi, il Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali abbia ravvisato la necessità di accertare la natura giuridica delle Ipab siciliane e, probabilmente dell'Istituto Palagonia;

orbene, è notorio che, in sede di contenzioso lavoristico, a seguito alla dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 1 della Legge 6972 del 1990, meglio conosciuta come Legge Crispi' e del successivo D.P.C.M. del 1990 con il quale il Legislatore nazionale individuava gli elementi fondanti la natura privata di una Ipab ancorché ritenuta pubblica' in via amministrativa, con il trasferimento della competenza giurisdizionale al Giudice Civile in materia di Pubblico Impiego privatizzato, o meglio Contrattualizzato, il Giudicante, al fine di identificare la corretta disciplina applicabile, accerta autonomamente, ove nel contenzioso sia coinvolta una Ipab, la natura giuridica della medesima ritenendo irrilevante, ai fini della decisione, eventuali provvedimenti amministrativi di riconoscimento;

ritenuto che:

per quanto attiene all'Istituto de quo, richiamando la natura governativa-statale, sia del provvedimento di costituzione dell'Ente, che degli analoghi provvedimenti di approvazione delle modifiche statutarie, ad abundantiam si richiama, per opportuna conoscenza, la sentenza n. 263/2005 del T.A.R. Palermo in forza della quale, in ordine a modifica statutaria deliberata da commissario straordinario ed annullata dal C.D.A., si statuisce testualmente che, il commissario straordinario di una Ipab non ha il potere di apportare unilateralmente ed autoritativamente modifiche di carattere sostanziale allo statuto dell'Ente e che detto potere di modifica unilatera statutaria non può essere operato direttamente dalla Regione né per il tramite del Commissario Straordinario in considerazione che l'autonomia statutaria rappresenta l'autonomia stessa dell'ente e che l'adeguamento degli statuti deve essere effettuato dagli stessi organi di amministrazione dell'ente';

la sentenza n. 2313/2015, emessa dal Tribunale Civile di Palermo, Sez. Lavoro, accerta autonomamente la natura giuridica pubblica dell'Istituto Palagonia in occasione di contenzioso riguardante l'irrogazione di sanzioni disciplinari;

preso atto che i 30 dipendenti della struttura da 20 mesi non percepiscono le opportune spettanze, con il conseguenziale pregiudizio economico delle rispettive famiglie già costernate dal graduale processo di derealizzazione dei soggetti che, ad oggi, si sono comunque recati sul posto di lavoro per prestare assistenza agli anziani in degenza;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se e in quali modi l'Assessorato in indirizzo intenda perseguire un percorso di risanamento delle spettanze, ottemperando alle norme di legge;

quali azioni immediate l'Assessorato adito vorrà porre in essere al fine di tutelare i 30 soggetti coinvolti ad oggi avulsi da ogni forma di ammortizzatore sociale». (215)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

Precarie condizioni della strada provinciale 31 Cianciana - Cattolica Eraclea (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada provinciale SP 31 rappresenta uno snodo fondamentale per la mobilità siciliana, servendo i comuni di Cianciana, Alessandria della Rocca, San Biagio Platani, Bivona, Santo Stefano Quisquina e permettendo di arrivare in poco tempo alla costa zona Eraclea Minoa, Montallegro, Realmonte (scala dei Turchi), Siculiana, Porto Empedocle;

essa, altresì, rappresenta un'importante via di collegamento sia per i mezzi che trasportano merci che per gli stessi lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro nonché per i semplici cittadini che intendano spostarsi nei territori dei succitati comuni;

rilevato che:

da decenni non viene fatta la normale manutenzione, soprattutto, con riferimento al rifacimento del manto stradale;

essa è pertanto diventata molto pericolosa poiché l'erbaccia, trasformatasi di fatto in veri e propri arbusti, invade la carreggiata, costringendo chi la percorre a procedere al centro della strada, anche nelle curve;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale 31, sì da permettere agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza». (217)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO
ZITO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA -
PASQUA - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - PAGANA -
MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

Precarie condizioni della strada provinciale 181 nel territorio di Butera (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale 181, soprattutto il tratto che ricade sul territorio del Comune di Butera (CL), si trova da anni, in uno stato di totale abbandono;

la SP in parola, lungi dall'essere sottoposta a manutenzione sia ordinaria che straordinaria, presenta un manto di asfalto completamente deteriorato;

buche, sassi, erbacce, fanghi, avvallamenti e la presenza di cani randagi rendono il transito pericoloso oltre che praticamente impossibile per gli automobilisti e per l'utenza in generale;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada in questione, sì da permettere agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza della arteria stradale de qua». (218)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO
ZITO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA -
PASQUA - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - PAGANA -
MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

Chiarimenti sul concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il D.A. 9 novembre 2016 con il quale è stata approvata la convenzione fra la Regione siciliana - Assessorato della salute e l'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della Provincia di Palermo, per l'organizzazione e la gestione delle attività didattico-pratiche-seminariali inerenti ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lgs. n. 368/1999 e s.m.i. nei tre poli didattici di Palermo, Catania e Messina;

la Regione, ai sensi dell'art. 6 della predetta convenzione, corrisponde all'Ordine, per ciascuna annualità, la quota necessaria alla liquidazione di tutti gli oneri per la realizzazione delle attività oggetto della convenzione sulla base del preventivo di spesa presentato dall'Ordine e tenuto conto delle sole spese rendicontate annualmente, ed ancora che la Regione vi provvede con le quote di stanziamento del Fondo sanitario nazionale a destinazione vincolata e senza maggiori oneri per la finanza pubblica;

nei bandi di concorso emessi negli anni precedenti da tutte le regioni, compresa quella siciliana, non si prevede alcun contributo per spese di organizzazione da parte dei candidati per la relativa iscrizione e partecipazione;

invece, già nel precedente bando di concorso relativo al triennio 2017/2020, pubblicato sulla GURS - serie speciale concorsi del 31 marzo 2017, è stato richiesto a ciascun candidato un contributo per spese di organizzazione di 50,00 da effettuarsi su un conto corrente dedicato alla Scuola di formazione in medicina generale ed intestato all'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della Provincia di Palermo;

rilevato che tale contributo per spese di organizzazione non è previsto dal D.A. 9 novembre 2016, e quindi dalla convenzione fra la Regione siciliana - Assessorato della salute e l'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della Provincia di Palermo, né tantomeno dal regolamento della Scuola di formazione specifica in medicina generale istituita presso l'Omceo di Palermo;

per sapere:

se si sia proceduto a modificare e/o a derogare al contenuto della convenzione approvata con D.A. 9 novembre 2016 nella parte relativa agli oneri a carico della Regione siciliana;

se sia legittimo richiedere, nel bando di concorso pubblico relativo ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lgs. n. 368/1999 e s.m.i., la cui organizzazione, attuazione e gestione delle attività formative risulta oggetto di apposita convenzione fra la Regione siciliana - Assessorato della salute e l'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della Provincia di Palermo e con oneri totalmente a carico della Regione, un contributo per spese di organizzazione;

se anche nell'emanando bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale verrà richiesto un contributo per spese di organizzazione;

in ogni caso quali siano le finalità e quale sia stato l'utilizzo del contributo per spese di organizzazione richiesto ai partecipanti al precedente concorso relativo al triennio 2017/2020, pubblicato sulla GURS - serie speciale concorsi del 31 marzo 2017». (219)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI
CAMPO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI -

TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Chiarimenti sui lavori sulle strutture dell'Asp di Catania e nel conferimento degli incarichi a tempo determinato di assistente tecnico-geometra.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

tanti risultano essere gli interventi di manutenzione, anche in urgenza, e di adeguamento strutturale e tecnologico sulle strutture e sugli immobili di proprietà o in uso dell'ASP di Catania e che sono allocate in tutti i 58 Comuni che compongono il territorio di competenza;

molteplici risultano essere i progetti ed i lavori di ristrutturazione e di adeguamento strutturale e tecnologico nel piano degli investimenti dell'ASP di Catania;

da frequenti notizie di stampa, da ultimo quella del 24 maggio 2018 sul quotidiano La Sicilia relativa all'immobile che ospita il Poliambulatorio a San Michele di Ganzaria, si è appreso della denuncia relativa a situazioni di mancata manutenzione, di carenze strutturali e, talvolta, di abbandono e di degrado di alcune strutture sanitarie dell'ASP di Catania;

rilevato che:

molte risultano essere le aree, le strutture ospedaliere e territoriali e gli immobili dell'ASP di Catania che necessitano e che già risultano interessate da lavori di ristrutturazione e di adeguamento strutturale e tecnologico;

nella dotazione organica dell'ASP di Catania vi è certamente una forte carenza di personale tecnico, ed in particolare di figure specializzate quale quelle di Assistente Tecnico - Geometra;

in data 13 aprile 2017 è stata approvata la graduatoria relativa alla selezione pubblica per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Assistente Tecnico - Geometra dell'ASP di Catania;

nonostante sia trascorso oltre un anno, la suddetta graduatoria non è stata utilizzata, a dispetto della carenza della figura professionale e della necessità di portare a compimento innumerevoli progetti e lavori di manutenzione, di ristrutturazione e di adeguamento strutturale e tecnologico;

preso atto che:

risulta assolutamente necessario ed urgente avere notizie certe e chiarimenti in ordine ai progetti ed ai lavori di manutenzione, di ristrutturazione e di adeguamento strutturale e tecnologico delle strutture sanitarie e degli immobili dell'ASP di Catania;

risulta assolutamente necessario ed urgente avere notizie certe e chiarimenti anche in ordine al mancato utilizzo della graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Assistente Tecnico - Geometra approvata dall'ASP di Catania in data 13 aprile 2017;

per sapere:

quali siano le aree, le strutture ospedaliere e territoriali e gli immobili dell'ASP di Catania interessati da lavori di manutenzione, di ristrutturazione e di adeguamento strutturale e tecnologico;

se siano state avviate, da parte della Direzione aziendale dell'ASP di Catania, procedure di controllo e verifica sulle strutture ospedaliere e territoriali e sugli immobili di proprietà e in uso, e in caso di risposta positiva, quali gli esiti ed i risultati raccolti;

quali siano le previsioni temporali in ordine all'utilizzo della graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Assistente Tecnico - Geometra approvata dall'ASP di Catania in data 13 aprile 2017;

se vi siano, ed eventualmente quali, motivazioni che ostano al mancato utilizzo della predetta graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Assistente Tecnico - Geometra;

nel caso in cui i predetti quesiti ricevano risposta positiva, si chiede fin d'ora di intervenire presso l'ASP di Catania al fine di assumere tutti i provvedimenti consequenziali». (220)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CIANCIO -
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI
CAMPO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Interpellanze

Trasparenza nelle procedure di selezione dei Direttori generali delle ASP.

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per la salute, premesso che:

il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, recava 'Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421';

il d.lgs. 4 agosto 2016 n. 171 e ss. mm. e ii. reca le norme di cui alla attuazione della delega di cui all'art.11 comma 1 lett. P della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di dirigenza sanitaria';

il menzionato decreto legislativo individua i criteri di selezione e conferimento punteggi per l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio Sanitario Nazionale;

con D.A. 338/2018, del 28.2.18, l'Assessore alla salute avviava le procedure di selezione per il conferimento degli incarichi di direttore generale presso le aziende e gli Enti del SSR secondo avviso pubblico;

rilevato che:

da un'analisi delle passate nomine dei Direttori Generali sembrerebbe emergere un'evidente appartenenza politica dei soggetti nominati;

tale circostanza è stata denunciata dai professionisti sanitari attraverso articoli di stampa, testimoniando come, sino ad oggi, una politica poco lungimirante abbia considerato molte strutture sanitarie come fonti da cui attingere consenso elettorale;

coloro che amministrano la sanità devono essere in grado di soddisfare le reali esigenze di salute provenienti dal territorio e, pertanto, risulta necessario individuare, tra i soggetti inseriti nell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale nelle ASP, i migliori professionisti selezionabili attraverso criteri oggettivi di merito e secondo procedure il più possibile trasparenti;

considerato che presso altre Regioni vengono fatte compilare schede di valutazione curriculare molto complete e dettagliate dalle quali possano emergere le reali esperienze professionali e la capacità manageriali dei direttori generali candidati;

per conoscere se sulla scorta delle suesposte argomentazioni, intendano introdurre ulteriori criteri oggettivi di merito, di indiscussa professionalità e capacità manageriale nella selezione dei Direttori Generali delle ASP, rispettando la massima trasparenza, al di fuori di logiche di appartenenza politica e, conseguentemente, innalzando il livello qualitativo della Sanità pubblica così come richiesto a gran voce dai Siciliani». (58)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO
ZITO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA -
PASQUA - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - PAGANA
MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

Verifiche sull'operato dell'amministrazione comunale del Comune di Tremestieri Etneo (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nella seconda metà anni 90, il Consiglio comunale di Tremestieri Etneo (CT) approva le 'indicazioni ai progettisti', in base alle quali nell'anno 2002, con delibera del commissario ad acta, viene adottato un primo PRG del comune;

l'amministrazione comunale, però, si oppone al PRG commissariale, anche attraverso ricorso al TAR;

nell'anno 2004, sulla base di rilievi tecnici, la Regione rinvia il PRG al comune di Tremestieri, per una rielaborazione parziale dello stesso;

nell'anno 2005, sopraggiunge un Accordo in 14 punti fra progettisti e Amministrazione, il quale produce quello che di fatto è un nuovo PRG, attraverso un procedimento che però non vedrà mai la partecipazione del consiglio comunale;

il nuovo PRG, negli anni, verrà rielaborato più volte. La versione del 2007 aggredisce perfino le fasce di rispetto boschive, che poi, a seguito di un studio agricolo forestale del 2010, verranno ripristinate;

nell'anno 2010 si attesta l'ultima versione del PRG del comune di Tremestieri, che, nel febbraio 2011, il nuovo Commissario ad acta adotterà con Delibera n. 1/2011;

visto che:

con D.D.G 265/DRU del 16 novembre 2012, il Dipartimento regionale dell'Urbanistica approva con 'modifiche, stralci e prescrizioni' il PRG del Comune;

dalla lettura di tale D.D.G n. 265/2012 risulta evidente la sostanziale bocciatura dell'impostazione che sta alla base del PRG del comune;

tale evidenza risulta lampante già dalle premesse: il Dipartimento, infatti, boccia finanche l'impostazione del Piano rielaborato, in quanto esso si regge sulla base di un inesistente incremento demografico;

si legge, infatti: () Alla luce di detti dati, l'incremento demografico che il Piano rielaborato ipotizza nel ventennio 2005-2025 (6.500 abitanti per un totale di 27.666 abitanti) non appare attendibile. Di conseguenza, la struttura del Piano () non trova valide giustificazioni, perseguendo in quella logica di consumo di suolo che investe la quasi totalità del territorio comunale () non compatibile, anche, con i vincoli di tutela paesaggistici presenti nell'intero territorio comunale (D.D.G. DRU n. 265/2012);

è bene ricordare che i vincoli citati risultano apposti su tutto il territorio comunale, con l'eccezione del quartiere di Canalicchio, con Decreto Assessoriale del 17 marzo 1978. Ed è ben strano che la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania possa aver espresso parere favorevole a ciò che il Consiglio Regionale dell'Urbanistica definisce - di fatto - uno scempio del territorio. Come vedremo, la Soprintendenza esprimerà nuovamente il suo parere favorevole sul medesimo utilizzo delle medesime aree;

segnatamente, con D.D.G n. 265/2012 sono oggetto di stralci, modifiche e prescrizioni:

numerosi comparti edilizi;

molte 'aree artigianali e commerciali';

il progetto di città (sprawl-città diffusa);

l'intero progetto di reticolo viario, in quanto (...) tutto il sistema della mobilità va incontro a default già prefigurabili fin da adesso che non sono compatibili con un moderno e razionale sistema circolatorio.;

l'area 167 o ERP o zona C7, nonché nuovi insediamenti nella frazione Piano (indicate con C6), con relative infrastrutture, in quanto interessano aree rurali di pregio che presentano i caratteri che hanno determinato l'apposizione del vincolo paesaggistico e quindi il riconoscimento di valore del territorio. ; e altro. (D.D.G n. 265/201). Per l'utilizzo di quelle aree, la Soprintendenza di Catania aveva espresso parere favorevole;

considerato che:

a seguito delle disposizioni contenute nel D.D.G. n. 265/2012, così come prescritto dall'art. 4 dello stesso, i progettisti incaricati dal Comune, dopo ben quattro anni, dichiarano di avere apportato le modifiche e le correzioni richieste agli elaborati di Piano;

ad una analisi dei documenti presentati, tuttavia, ci si rende subito conto che le correzioni apportate riguardano unicamente le Tavole grafiche, le quali, incredibilmente, restano accompagnate da una Relazione che conferma, anziché correggere, le impostazioni e i contenuti del PRG del 2010. La discrepanza tra le Tavole grafiche e la Relazione che le accompagna risulta evidente e incomprensibile;

nonostante, infatti, con determina del responsabile del VII direzione del Comune di Tremestieri Etneo n. 70 del 14 giugno 2016, si prendesse atto dell'avvenuto adeguamento al D.D.G n. 265/2012, la Relazione al PRG nei punti salienti lo contraddice;

in particolare:

in merito alla previsione di incremento demografico, a pag. 16 della Relazione viene confermato il dato di 27.666 abitanti, già definito inattendibile dal D.D.G. n. 265/2012, e nonostante dall'anno 2011 ad oggi, anno dopo anno, il numero di abitanti ha visto solo ulteriori decrementi;

per ciò che riguarda il reticolo viario, integralmente bocciato dal D.D.G. n. 265/2012, a pag. 10 della Relazione si legge: Nel PRG viene, intanto, confermata la linea strategica dello schema di massima che ritiene indispensabile la creazione di un anello viario (circonvallazione n.d.r.) () Esso costituirà, nello stesso tempo, il nuovo asse attorno al quale viene ricostituito il nuovo tessuto urbanizzato che si porrà: a) al suo interno, mediante nuovi quartieri residenziali a bassa densità abitativa();

i quartieri residenziali di cui alla relazione, non sono altro che i sopramenzionati comparti edilizi , zone C1, in modello sprawl, bocciati al punto 5 del D.D.G. n.265/2012, nei confronti dei quali il D.D.G prescriveva: Inoltre, la proposta di edilizia estensiva a bassa densità rafforza un modello periferico di sprawl che continua a perpetrare il modello insediativo della periferia, dando luogo ad un ibrido che non è città, non è paese e non è campagna, ma un insieme indifferenziato di nastri asfaltati e lotti che contengono costruzioni edilizie, aree ex agricole e di risulta, ma che si pone in contrasto con quanto contenuto nel D.A. del 17 marzo 1978, con cui è stato apposto il vincolo paesaggistico, che rimanda ad un'edilizia compatta, con precise regole morfologiche e che è intessuta di rapporti e relazioni spaziali;

considerato che:

la discrepanza fra le tavole grafiche e la Relazione di accompagnamento al PRG, insieme agli atti e le azioni poste in essere dall'attuale amministrazione comunale, testimoniano la volontà della stessa di agire in totale continuità con il progetto di PRG del 2010, portato avanti attraverso sequenze di atti e varianti. Perfino, le fasce di rispetto boschive vengono aggredite, attraverso una variante di cui si parlerà di seguito, in totale spregio delle disposizioni di legge in materia;

l'incongruenza tra i documenti di accompagnamento al PRG viene evidenziata ancora di più ove si consideri che la realizzazione della Circonvallazione, prevista nell'attuale Relazione (anello viario), pur non essendo rappresentata nelle tavole grafiche, è oggetto di finanziamenti del Patto per il Sud, ed è rimasta, nonostante la bocciatura, nel Piano triennale OO.PP. del comune di Tremestieri;

secondo quanto descritto nell'attuale relazione, infatti, essa costituisce: () il nuovo asse attorno al quale viene ricostituito il nuovo tessuto urbanizzato, cioè il fulcro del progetto di città ostinatamente perseguito dall'amministrazione, nonostante le opposte valutazioni inserite nel D.D.G n. 265/2012 e nonostante si ponga in contrasto con quanto contenuto nelle disposizioni contenute nel citato decreto assessoriale del 17 marzo 1978;

attorno all'anello viario, circonvallazione, secondo la Relazione, dovranno sorgere le zone D, cioè zone artigianali e commerciali;

tali zone sono calcolate, nella Relazione, commisurando il dimensionamento non al reale fabbisogno, ma alle richieste avanzate dagli operatori privati all'amministrazione e, come non bastasse, lasciando ampio margine per quelle che dovranno soddisfare il fabbisogno futuro.;

sul punto si evidenzia, però, che il D.D.G. n. 265 del 2012, su dodici aree D previste nel PRG 2010, ne approvava solo tre, in più precisando su queste che: I progetti dovranno essere redatti nel rispetto dei caratteri morfologici e paesaggistici dei luoghi e più precisamente: a) la tutela e la conservazione degli elementi strutturanti l'ordito e la maglia rurale storica quali muri a secco, terrazzamenti, elementi architettonici, manufatti storici, stradelle, sentieri, saie, aree boscate, macchie, esemplari arborei isolati; b) il mantenimento delle quote esistenti del terreno, in modo che gli insediamenti, evitando sbancamenti e movimenti bruschi che alterino il luogo, si collochino adagiandosi sul terreno sì da seguirne l'andamento e non cancellare gli elementi morfocaratterizzanti.;

a tal proposito, con determina dirigenziale n. 15 del 28- 06-2017, su proposta dell'amministrazione comunale e senza che il consiglio comunale si sia mai espresso, sono state avviate le procedure per l'insediamento di aree da destinare all'attività commerciale artigianale all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, che per questo dovrà essere ridotta;

atteso che:

l'anello viario, circonvallazione, travolge perfino numerosi beni storici. La perimetrazione del Centro storico, infatti, appare insufficiente, in violazione delle prescrizioni del D.D.G. n. 265/12 e delle norme imperative in materia, e sembra che non voglia interferire con il sistema viario e con i nuovi insediamenti previsti nel PRG del 2010, senza alcuna considerazione dei vincoli paesaggistici e delle disposizioni in materia di Beni Culturali;

essa non considera, infatti, la presenza di edifici e manufatti rurali storici degni di conservazione e valorizzazione;

a tal proposito c'è da rilevare, altresì, che molti dei beni storici del comune di Tremestieri non sono stati individuati come tali in nessun PRG, perché mai circoscritti, né come zone A , né come zone A1 e quindi non hanno trovato spazio neppure nelle considerazioni del D.D.G n. 251/2012, non venendo dunque indicate. Ne consegue, dunque, che, oltre alle negative considerazioni tecniche espresse dal D.D.G. n. 265/12 circa l'impatto del sistema stradale sul territorio, il Dipartimento non ha potuto tenere conto dei beni storici, in un'ottica di salvaguardia;

ad ulteriore riprova di quanto detto, si rileva che il tracciato dell'anello viario (circonvallazione) previsto dal PRG 2010, confermato nell'attuale Relazione, ma non presente nelle tavole grafiche, e il progetto della circonvallazione presentato ripetutamente dall'attuale sindaco alla stampa, risultano sovrapponibili: in entrambi i tracciati almeno una rotonda è posta fra ville ottocentesche, antichi

palmenti e una chiesa secentesca (Madonna dell'Idria). In particolare uno dei palmenti verrebbe integralmente abbattuto, posto esattamente al centro dell'innesto del tronco della circonvallazione che si dirige a sud;

sul punto, si ricorda, la Circolare ARTA 3/2000 (citata nel D.D.G n. 265/2012), la quale chiarisce inequivocabilmente:

ancora più misconosciuti, sono in generale, nella prassi della pianificazione comunale i nuclei storici diffusi nel territorio, dei quali andrebbero identificate e tutelate anche le aree di pertinenza inedificate. Parafrasando gli indirizzi delle Linee Guida del Ptp in termini urbanistici, è indispensabile affermare che la perimetrazione del centro storico deve essere considerata come invariante e non come scelta di progetto. Si perviene all'individuazione e alla perimetrazione del centro storico come zona A con una apposita ricerca storica sulle origini e sull'evoluzione dell'insediamento che tenga conto anche della formazione e delle trasformazioni del patrimonio edilizio. Una ulteriore fonte di documentazione è costituita dalle mappe del Catasto grafico di epoca borbonica (1830-1850 circa) [Allegato G], in possesso dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, da integrare con la documentazione costituita dalle prime planimetrie catastali redatte dopo l'avvento dello stato unitario (fine 800, primi decenni del 900). In ogni caso, non si possono escludere e la consultazione degli archivi locali e i riscontri sul campo. I nuclei storici o insediamenti storici puntuali sono rilevabili e perimetrabili mediante lo studio dei processi di antropizzazione del territorio documentati attraverso planimetrie a carattere territoriale, contenute nel catasto grafico di epoca borbonica di cui sopra, e la consultazione della cartografia storica IGM in scala 1/50.000 o in scala 1/25.000 redatta in epoca post-unitaria. Al raggiungimento di tali obiettivi offrono un notevole contributo anche le indicazioni contenute nelle schede CSU redatte dalle Soprintendenze e gli elenchi allegati;

l'attuale perimetrazione del Centro Storico del comune di Tremestieri, invece, risulta limitata a una lingua ai margini della strada principale;

è evidente che una corretta perimetrazione del centro storico, secondo le disposizioni di legge, avrebbe dovuto includere non solo una zona A (centro storico propriamente detto) molto più ampia, ma avrebbe dovuto ricomprendere anche nuclei, zone e aree storiche sparsi nel territorio;

pur non esaustivo, con protocollo n. 8264 del 28 marzo 2017, è stato depositato dalla consigliera comunale, Simona Pulvirenti, presso il Comune di Tremestieri, un dossier completo di documentazione fotografica, il quale individua alcune delle evidenze storiche non rilevate in nessuna delle versioni del PRG;

preso atto che:

sembra agli scriventi che, dopo aver salvaguardato la circonvallazione, i successivi e ulteriori atti compiuti dall'attuale amministrazione siano tutti diretti e abbiano lo scopo di riprodurre in toto quelle numerose parti di PRG che sono state oggetto di stralcio in base al D.D.G. n. 265/12, e lo strumento utilizzato per fare ciò ha il nome di piani particolareggiati di riqualificazione;

tali piani di riqualificazione, a detta degli attuali amministratori, si sarebbero resi necessari per adeguare il PRG alle prescrizioni del D.D.G n. 265/12, nella parte che dispone che: le zone C5, C9 e G sono da disattendere e dovranno essere ristudiate mediante la predisposizione di piani particolareggiati, volti alla riqualificazione urbanistica di detti nuclei edificati ();

purtroppo, però, l'ambito di riqualificazione individuato dal consiglio comunale con delibera n. 30 del 3 luglio del 2017, avente ad oggetto Atto di indirizzo politico per la predisposizione di una variante allo strumento urbanistico vigente, per la redazione di piani particolareggiati di riqualificazione urbanistica e di un'area ARP (rectius area ERP), accompagnata da uno striminzito e decontestualizzato spezzone del D.D.G n. 265/2012, ricomprende non soltanto le ex aree C5, C9 e G, ma include perfino aree precedentemente destinate a comparti edilizi bocciati dal D.D.G. n. 265/2012;

con tale strumento, ebbene, si produce una vera e propria rivoluzione del territorio comunale: si giustifica con esso, ad esempio, l'inserimento di una nuova e ulteriore area commerciale, zona D, ulteriore rispetto addirittura alle aree commerciali già previste nel PRG 2010; si avviano le procedure per ridurre la fascia di rispetto cimiteriale e , come nello schema di PRG risalente addirittura al 2007, si aggrediscono ancora una volta le fasce di rispetto boschive e quelle aree rurali di pregio che presentano i caratteri che hanno determinato l'apposizione del vincolo paesaggistico e quindi il riconoscimento di valore del territorio;

tutto ciò viene previsto nonostante il D.D.G n. 265/2012, ricordiamo ancora una volta, contesti l'impostazione sovradimensionata del PRG 2010, richieda un ridimensionare delle zone D e valuti negativamente, per la generalità delle zone C, il modello di città che invece viene ripreso e prospettato all'interno dell'attuale relazione;

la riqualificazione investe, ancora una volta. L'intero territorio comunale sottoposto a vincolo paesaggistico e ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza ai BB.CC.AA.;

preso atto che:

tanto l'attuale amministrazione persegue pervicacemente la realizzazione del PRG del 2010 che, nell'ambito della delibera n. 30/2017, viene persino prevista una zona di Edilizia Residenziale Popolare (ERP, zona 167) esattamente nello stesso punto in cui era stata individuata dal Commissario ad acta nel 2011, nonostante:

a

il D.D.D n. 265/12 avesse stralciato tale area e le relative infrastrutture, in quanto interessano aree rurali di pregio che presentano i caratteri che hanno determinato l'apposizione del vincolo paesaggistico e quindi il riconoscimento di valore del territorio;

b) nelle Tavole grafiche, quelle sì adeguate al D.D.G n. 265/2012, all'interno della zona ERP prevista dalla variante, sia presente una zona di Verde agricolo di grande valore naturalistico, ora completamente sparita;

occorre tenere presente inoltre che, al contrario di quanto asserito dal sindaco nel suo atto di indirizzo prot. 11001 del 29.12.2016, avente per oggetto Variante allo strumento urbanistico, piani di recupero e aree 167, le aree 167 non si individuano sulla base delle richieste delle cooperative edilizie,, ma sulla base di precisi parametri stabiliti dall'art. 3 delle Legge n. 167 /1962 e successiva circolare esplicativa n. 4555 del 27 settembre 1963, la quale precisa che:

La determinazione del fabbisogno delle aree deve essere condotta con criteri che, sulla base di dati analitici e di accurate indagini, giustifichino l'attendibilità delle previsioni. Tali criteri sono rimessi al giudizio dell'autorità comunale, in rapporto alle singole e varie situazioni. Tuttavia allo scopo di fornire una direttiva di carattere generale, alla quale normalmente i comuni dovranno riferirsi, viene qui appresso illustrato un metodo generale per la predetta determinazione del fabbisogno. Anzitutto,

si dovrà partire dallo studio del prevedibile incremento della popolazione nel periodo decennale stabilito dalla legge. A tal fine occorrerà rilevare la media degli incrementi annui dell'ultimo decennio e metterla a raffronto con la media degli incrementi annui più recenti (esempio: quelli verificatisi nell'ultimo triennio), così da riscontrare se gli incrementi siano in progresso - e cioè superiori alla media del decennio decorso - ovvero in regresso;

addirittura l'Area ERP viene prevista esattamente nella zona in cui il Consiglio Regionale per l'Urbanistica l'aveva bocciata, in quanto presenta le caratteristiche che hanno indotto all'attribuzione del vincolo paesaggistico sull'intero territorio comunale. Il paesaggio sottoposto a tutela e già salvaguardato dal Consiglio Regionale per l'Urbanistica (anziché dalla Soprintendenza) viene nuovamente aggredito nella sua totalità con il parere favorevole della Soprintendenza;

la variante di cui si è ampiamente detto, veniva presentata al consiglio comunale, dietro richiesta di chiarimenti da parte della consigliera comunale Simona Pulvirenti, come fosse semplicemente uno studio. Si riporta, infatti, la risposta alle legittime richieste della consigliera da parte del responsabile della VII direzione, geom. Naccarato, il quale, sulla deliberazione n. 30/2017, con nota prot. 17070 del 23.06.2017, letta anche in consiglio comunale, testualmente affermava che l'atto non è altro che, un mero mandato a svolgere attività di studio per un nuovo atto di riqualificazione urbanistica. Dunque, studio o variante?;

la differenza non appare di poco conto: se la delibera rappresenta un mandato per un'attività di studio, non si pongono problemi di incompatibilità per oggetto dei consiglieri. Tuttavia, così, come spiegato, non è;

nella stessa nota, sempre su richiesta di chiarimenti della consigliera comunale, e relativamente alle tavole grafiche allegate alla delibera n. 30, il geom. Naccarato asserisce che l'ambito di revisione riportato nelle tavole allegate alla proposta de quo (le tavole allegate alla variante n.d.r.) è stato inserito sulla scorta dell'aerofotogrammetria fornita dall'assessorato risalente all'anno 2014;

l'affermazione del geom. Naccarato non appare però supportata da una verifica delle mappe e dello stato dei luoghi: infatti, a Piano Tremestieri, in via Etnea a est di Piazza Regina Margherita e a sud di via delle Sciare, in cartografia allegata alla delibera si attesta l'esistenza di un anello stradale che abbraccia due parcheggi e una zona B, tuttavia, le mappe di Google aggiornate al 2017 dimostrano che l'anello stradale non esiste e neppure i due parcheggi, ma ci si trova in aperta campagna. Esiste, invero, un parcheggio in altra zona, Frazione di Piano, che risulta privo di qualsiasi documentazione e autorizzazione, sebbene più volte sia stata pubblicizzata la sua apertura dallo stesso sindaco Rando sulla sua pagina istituzionale;

ancora, a sud del Cimitero, a tagliare le aree D3 indicate nella cartografia allegata alla delibera, è indicato un asse stradale molto ampio, con un raccordo su via Guglielmino lato est. Anche in quest'area, le mappe di google aggiornate al 2017 descrivono un paesaggio diverso, privo di strada e fotografano, anche in questo caso, un bellissimo territorio di campagna;

visto che:

con Delibera della Giunta Regionale n° 29 del 21 Gennaio 2017, nell'ambito del Patto per lo sviluppo della Sicilia è stato ammesso a finanziamento il progetto Circonvallazione Nord del Comune di Tremestieri Etneo per un importo pari a euro 6.950.000,00;

con nota n° 53034 del 25.09.2017, il Dipartimento per la Protezione Civile comunica che i comuni interessati avevano assicurato la cantierabilità degli interventi;

la Circonvallazione Nord, essendo stata stralciata - insieme a tutta la viabilità - dal Piano Regolatore, non poteva essere allo stadio di cantierabile. Nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, infatti, lo stadio progettuale era indicato in preliminare;

la Circonvallazione, quindi, viene impropriamente inserita in una proposta delibera di Variante dello strumento Urbanistico ai sensi del V comma dell'art.5 della L.Reg. n. 28 del 22/12/1999 (PUC) il cui iter, tutt'ora, non è compiuto;

vale giusto la pena di segnalare che la delibera in questione (47/2017) risulta essere in continuità di un procedimento in realtà chiuso con il diniego da parte dell'Assessorato al Territorio e Ambiente con nota n° 5377 del 26.01.2011. Circostanza per la quale è stato depositato esposto querela presso la Procura della Repubblica di Catania;

ciononostante, sono già stati affidati diversi incarichi (con conseguente spesa pubblica dalla finalità incerta) per finalizzare il progetto, pur in assenza di previsione urbanistica che li giustificerebbe;

peraltro, con delibera del Consiglio comunale n.6 del 07.02.2018 è stato approvato un emendamento al Piano Triennale OO.PP. Ancora in fase di studio di fattibilità (quindi ancora ben lungi dalla cantierabilità l'importo di previsione per la realizzazione della Circonvallazione è lievitato a euro 9.172.490,65;

l'intervento è stato, quindi, suddiviso in due stralci di cui il primo di euro 6.950.000,00 (l'importo esatto del finanziamento) e il secondo (senza alcuna copertura) di euro 2.222.490,65;

il finanziamento autorizzato, quindi, riguarderebbe la realizzazione di uno stralcio dell'opera pari ai 2/3 del suo intero e priva, pertanto, di qualunque possibile utilizzo per le finalità di via di fuga. E ciò benché il nostro sistema, al fine di evitare gli sprechi di denaro pubblico in caso di cambi di progetto, richieda il finanziamento dell'intera opera;

con nota prot.10930 del 08/06/2017, la Soprintendenza dava parere favorevole condizionato alla Variante dello strumento Urbanistico ai sensi del V comma dell'art. 5 della L. Reg. n. 28 del 22/12/1999 , contenuta nella delibera n. 47 del 10 ottobre 2017, sulla base della Relazione Paesaggista e delle cartografie presentate del Comune di Tremestieri Etneo (All.2), così come si evince dalle Premesse del Testo della Proposta della delibera 47 del 10 ottobre 2017;

ancora una volta le cartografie allegate e la Relazione de quo non presentano, ebbene, l'effettivo stato dei luoghi;

a mero titolo esemplificativo, nella Tavola 2 - Strade e Parcheggi esistenti e di previsione contenuta nella delibera n. 47 del 10 ottobre 2017, sono state marcate in rosso due aree in cui dalla cartografia non sembrano esserci elementi rilevanti;

in realtà è presente una Chiesetta del XVII secolo consacrata a San Vito e segnalata con il caratteristico cartello turistico giallo apposto dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. Tale manufatto storico, purtroppo, verrebbe interessato dalle aree pedonali della via Etnea;

a ciò si aggiunga che gli edifici che si affaccerebbero su una delle rotonde della Circonvallazione sono segnatamente due ville e diversi palmenti ottocenteschi, nonché un'altra Chiesetta del XVII secolo consacrata alla Madonna dell'Idria, anche questa segnalata dal caratteristico cartello turistico giallo apposto dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. e vengono ad essere irrimediabilmente interessati dalla circonvallazione;

il reale stato dei luoghi si può facilmente evincere, laddove non fosse possibile effettuare un sopralluogo, dalla Relazione dell'Ufficio Tecnico di Tremestieri Etneo, protocollo 14010 dell'11/08/2006, che aveva, fra i destinatari, anche la Soprintendenza;

di contro, si rileva altresì, che le cartografie riportano manufatti che, nella realtà, non esistono, come nel caso delle due marcature blu segnate nella Tavola 2 - Strade e parcheggi esistenti e di previsione: infatti gli assi viari indicati come esistenti, non esistono nella realtà;

dalla documentazione appena citata, ne deriva dunque che appare errata l'affermazione, contenuta nella Relazione paesaggistica sopracitata secondo cui i beni isolati più vicini agli interventi disterebbero oltre un chilometro dalle aree interessate;

la costruzione di una simile opera, oltre ai danni appena menzionati, provocherebbe inoltre la distruzione di torrette, rasole, terrazzamenti e muri a secco, da sempre presenti sul territorio;

la variante, inoltre, nella disattenzione della Soprintendenza, si pone in assoluto contrasto con il vincolo paesaggistico, per come rilevato dal consiglio regionale dell'Urbanistica, posto con Decreto Assessoriale del 17 marzo 1978 e ancora vigente;

appreso infine che:

nella nota integrativa del bilancio previsionale 2018-2020, si dichiara che: Inoltre si ritiene opportuno segnalare che la maggiore previsione di gettito Imu prevista nel bilancio 2019-2020 tiene conto della nota della settima direzione prot. 164-29 del 19 giugno 2017, con la quale si ritiene verosimile l'approvazione della variante urbanistica delle ex zone C5-C9-G;

si ricorda che il D.D.G 265/2012 prevedeva sul punto che tali varianti avrebbero dovuto effettuare una () preventiva e dettagliata analisi sull'edilizia esistente per conoscerne la consistenza, lo stato di conservazione, la regolarità della costruzione, l'iter dell'eventuale istanza di sanatoria edilizia; analoga analisi verrà effettuata in ordine alle attrezzature e servizi pubblici presenti; dovrà essere indicata la natura di detti insediamenti, distinguendo quelli residenziali da quelli utilizzati saltuariamente (casa di villeggiatura, seconde case, ecc.); dovrà strutturarsi un'adeguata previsione di spazi ed attrezzature pubbliche da standard, da attuarsi anche secondo principi perequativi, dimensionati per gli abitanti effettivamente insediabili.;

anche questa variante, ebbene, investe l'intero territorio comunale, ponendosi in contrasto con i vincoli paesaggistici sopramenzionati e anche su questa variante la Soprintendenza ha espresso il suo parere favorevole;

per conoscere alla luce delle considerazioni sopra riportate, tutte documentabili, se il Governo regionale intenda intraprendere tutte le azioni di propria competenza, compreso l'avvio di un'indagine Ispettiva, al fine di sottoporre l'operato dell'amministrazione comunale del comune di Tremestieri Etneo a verifica della reale conformità del PRG e delle relative varianti alle prescrizioni

inserite nel D.D.G 265/DRU del 16 novembre 2012, alla normativa in materia di tutela dei beni culturali e delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico». (59)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO - MARANO - PALMERI -
PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mozione

Iniziative a livello nazionale a garanzia dei diritti umani delle persone migranti e per la modifica del Regolamento di Dublino.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

la vicenda della nave Aquarius, sballottata nel Mediterraneo alla ricerca di un approdo sicuro per 629 migranti precedentemente soccorsi in mare, riporta all'attenzione il dramma di un continuo ed inarrestabile flusso di migranti che dalle coste nordafricane tenta di sbarcare su quelle europee, nonché la necessità di politiche adeguate alla gestione del fenomeno;

il diniego allo sbarco in un porto sicuro, opposto prima dal Governo maltese e poi da quello italiano, si configura non solo eticamente inaccettabile ma soprattutto giuridicamente insostenibile;

CONSIDERATO che:

l'art. 10 della Costituzione repubblicana con chiarezza dispone che 'lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge';

la Convenzione di Amburgo del 1979 sulla ricerca e il salvataggio marino, cui anche l'Italia ha aderito, dispone che gli sbarchi avvengano nel primo porto sicuro sia per prossimità geografica sia dal punto di vista del rispetto dei diritti umani;

a tal proposito, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha avuto modo di precisare, riprendendo il contenuto della risoluzione 1821 (2011) del Consiglio d'Europa, che in caso di salvataggio in mare di richiedenti asilo, rifugiati e migranti in situazione irregolare, la nozione di 'luogo sicuro', come richiesto dalla Convenzione di Amburgo, non è limitata alla sola protezione fisica ma impone, pena la violazione della Convenzione di Ginevra del 1951 sullo status di rifugiati, di non mettere in pratica azioni che possano essere assimilate ad un respingimento, diretto o indiretto;

negli ultimi anni, a farsi carico del soccorso in mare delle migliaia di persone che, partendo per lo più dalla Libia, solcano il Mediterraneo a bordo di imbarcazioni fatiscenti, sono state le ONG e le navi militari italiane che trasportano in Italia tutte le persone salvate, anche al di fuori della 'zona di

responsabilità SAR' rientrante nella giurisdizione italiana, e ciò perché i porti italiani, ed in particolare quelli siciliani, sono i più vicini e i più sicuri;

l'Italia è, pertanto, il Paese di prima accoglienza e il luogo nel quale i migranti possono chiedere protezione internazionale;

il sistema che disciplina il diritto di asilo per i cittadini di un Paese terzo che arrivano in Europa è quello disegnato dal Regolamento di Dublino approvato dall'Unione europea nel 1997, poi modificato nel 2003 e nel 2013;

lo stesso Regolamento definisce i criteri ed il meccanismo per individuare lo Stato membro competente all'esame delle richieste di asilo, e prevede che lo Stato che si fa carico della domanda e dell'accoglienza è il primo in cui il richiedente asilo mette piede, cioè l'Italia per tutti coloro che arrivano via mare;

tale sistema scarica sui paesi esposti alle rotte del Mediterraneo il peso dei flussi, in quanto favorisce la permanenza dei richiedenti asilo nei paesi di primo approdo e fa gravare tutto il peso dell'accoglienza su questo Paese, a causa dei tempi lunghissimi necessari per l'accoglimento o il diniego del diritto di asilo;

è evidente come tale sistema (negoziato ed avallato nel 2003 dal Governo Berlusconi del quale faceva parte anche la Lega Nord) non funzioni e vada modificato;

rimane il fatto che ciò non può costituire giustificazione alcuna per il comportamento del Governo italiano nella gestione della vicenda della nave Aquarius laddove, per soli fini propagandistici, si sta mettendo a repentaglio la sicurezza di centinaia di persone, costringendo anche donne in gravidanza e bambini a peregrinare per giorni nel Mediterraneo subito dopo avere già rischiato la vita;

RITENUTO che:

è inaccettabile, e contrario ai valori fondanti della nostra Costituzione di profondo rispetto dei diritti umani, che si stia utilizzando la vita di centinaia di persone per imporre all'Unione europea una diversa politica circa la gestione dei flussi migratori, con una battaglia che andrebbe portata avanti in ben altre sedi e con altri argomenti;

la Sicilia, terra che più di altre conosce e pratica il valore dell'accoglienza, chiede una politica seria basata in primo luogo sul rispetto del valore della persona umana e rifiuta una narrazione che lucra consenso elettorale facendo leva su un indotto senso di insicurezza derivante da un'"invasione" di migranti che non c'è: basti guardare, a tal proposito, i dati sui flussi del 2017 e del 2018 che fanno registrare decrementi nell'ordine del 77% rispetto agli ingressi del 2016, e ciò grazie alle politiche attuate dal Governo nazionale precedente,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a richiedere al Governo nazionale il massimo impegno perché siano garantiti i diritti umani delle persone migranti che attraversano il Mediterraneo in direzione delle nostre coste;

a richiedere al Governo nazionale che si adoperi, in sede europea, per una modifica del Regolamento di Dublino che comporti una suddivisione equa delle responsabilità nella presa in carico dei rifugiati e nella gestione dei richiedenti asilo, con la previsione di aiuti ai Paesi più esposti ai flussi migratori e di sanzioni per quelli che non adempiono ai loro obblighi». (111)

LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CAPEO - CATANZARO - CRACOLICI
DE DOMENICO - DIPASQUALE - GUCCIARDI - LANTIERI - SAMMARTINO